



Dieci minacce alla salute globale nel 2019

©

Il mondo sta affrontando molteplici sfide per la salute. Questi vanno dai focolai di malattie prevenibili con i vaccini come il morbillo e la difterite, l'aumento delle segnalazioni di agenti patogeni resistenti ai farmaci, i tassi crescenti di obesità e inattività fisica agli impatti sulla salute dell'inquinamento ambientale e dei cambiamenti climatici e le molteplici crisi umanitarie.

Per affrontare queste e altre minacce, il 2019 vede l'inizio del nuovo piano strategico quinquennale dell'Organizzazione mondiale della sanità: il 13° programma generale di lavoro. Questo piano si concentra su un obiettivo da triplo miliardo: garantire a 1 miliardo di persone in più di beneficiare dell'accesso alla copertura sanitaria universale, 1 miliardo di persone in più sono protette dalle emergenze sanitarie e 1 miliardo di persone in più godono di salute e benessere migliori. Per raggiungere questo obiettivo sarà necessario affrontare le minacce alla salute da una varietà di angolazioni.

Ecco 10 delle molte questioni che richiederanno attenzione da parte dell'OMS e dei partner sanitari nel 2019.

Inquinamento atmosferico e cambiamento climatico

Nove persone su dieci respirano ogni giorno aria inquinata . Nel 2019 l'inquinamento atmosferico è considerato dall'OMS il maggior rischio ambientale per la salute . Gli inquinanti microscopici nell'aria possono penetrare nei sistemi respiratorio e circolatorio, danneggiando i polmoni, il cuore e il cervello, uccidendo prematuramente 7 milioni di persone ogni anno a causa di malattie come cancro, ictus, malattie cardiache e polmonari. Circa il 90% di questi decessi avviene in paesi a basso e medio reddito, con elevati volumi di emissioni da industria, trasporti e agricoltura, oltre a fornelli sporchi e combustibili domestici.

La causa principale dell'inquinamento atmosferico (combustione di combustibili fossili) è anche un importante contributo al cambiamento climatico, che influisce sulla salute delle persone in modi diversi. Tra il 2030 e il 2050, il cambiamento climatico dovrebbe causare 250.000 morti in più all'anno, per malnutrizione, malaria, diarrea e stress da caldo.

Nell'ottobre 2018, l'OMS ha tenuto la sua prima conferenza globale sull'inquinamento atmosferico e la salute a Ginevra. I paesi e le organizzazioni hanno assunto più di 70 impegni per migliorare la qualità dell'aria. Quest'anno, il vertice delle Nazioni Unite sul clima di settembre mirerà a rafforzare l'azione e l'ambizione per il clima in tutto il mondo. Anche se tutti gli impegni presi dai paesi per l'Accordo di Parigi saranno rispettati, il mondo è ancora sulla buona strada per riscaldarsi di oltre 3 ° C in questo secolo.



Malattie non trasmissibili



©

Le malattie non trasmissibili, come il diabete, il cancro e le malattie cardiache, sono collettivamente responsabili di oltre il 70% di tutti i decessi nel mondo, ovvero 41 milioni di persone. Ciò include 15 milioni di persone che muoiono prematuramente, di età compresa tra i 30 ei 69 anni.

Oltre l'85% di queste morti premature si verifica in paesi a basso e medio reddito. L'aumento di queste malattie è stato determinato da cinque principali fattori di rischio: uso di tabacco, inattività fisica, uso dannoso di alcol, diete malsane e inquinamento atmosferico. Questi fattori di rischio esacerbano anche i problemi di salute mentale, che possono avere origine fin dalla tenera età: metà di tutte le malattie mentali inizia all'età di 14 anni, ma la maggior parte dei casi non viene rilevata e non viene curata - il suicidio è la terza causa di morte tra i 15-19 anni -vecchi.

Tra le tante cose, quest'anno l'OMS lavorerà con i governi per aiutarli a raggiungere l'obiettivo globale di ridurre l'inattività fisica del 15% entro il 2030, attraverso azioni come l'implementazione del toolkit della politica ACTIVE per aiutare a far sì che più persone siano attive ogni giorno.

Pandemia influenzale globale

Il mondo dovrà affrontare un'altra pandemia influenzale : l'unica cosa che non sappiamo è quando colpirà e quanto sarà grave. Le difese globali sono efficaci solo quanto l'anello più debole nel sistema di preparazione e risposta alle emergenze sanitarie di qualsiasi paese.

L'OMS monitora costantemente la circolazione dei virus influenzali per rilevare potenziali ceppi pandemici: 153 istituzioni in 114 paesi sono coinvolte nella sorveglianza e risposta globale .

Ogni anno, l'OMS raccomanda quali ceppi dovrebbero essere inclusi nel vaccino antinfluenzale per proteggere le persone dall'influenza stagionale. Nel caso in cui un nuovo ceppo influenzale sviluppi un potenziale pandemico, l'OMS ha istituito una partnership unica con tutti i principali attori per garantire un accesso efficace ed equo alla diagnostica, ai vaccini e agli antivirali (trattamenti), soprattutto nei paesi in via di sviluppo.



Impostazioni fragili e vulnerabili



Più di 1,6 miliardi di persone (il 22% della popolazione mondiale) vivono in luoghi in cui crisi prolungate (attraverso una combinazione di sfide come siccità, carestia, conflitti e sfollamento della popolazione) e servizi sanitari deboli li lasciano senza accesso alle cure di base.

Esistono ambienti fragili in quasi tutte le regioni del mondo, e qui è dove la metà degli obiettivi chiave negli obiettivi di sviluppo sostenibile, inclusa la salute dei bambini e delle madri, rimane insoddisfatta.

L'OMS continuerà a lavorare in questi paesi per rafforzare i sistemi sanitari in modo che siano meglio preparati a rilevare e rispondere ai focolai, nonché in grado di fornire servizi sanitari di alta qualità, compresa l'immunizzazione.

Resistenza antimicrobica

Lo sviluppo di antibiotici, antivirali e antimalarici sono alcuni dei maggiori successi della medicina moderna. Ora, il tempo con questi farmaci sta finendo. La resistenza antimicrobica - la capacità di batteri, parassiti, virus e funghi di resistere a questi medicinali - minaccia di rimandarci indietro a un'epoca in cui non eravamo in grado di trattare facilmente infezioni come polmonite, tubercolosi, gonorrea e salmonellosi. L'impossibilità di prevenire le infezioni potrebbe compromettere seriamente interventi chirurgici e procedure come la chemioterapia.

Resistenza alla tubercolosi droga è un formidabile ostacolo alla lotta contro una malattia che causa ogni anno circa 10 milioni di persone a ammalarsi e 1,6 milioni di muoiono. Nel 2017, circa 600000 casi di tubercolosi erano resistenti alla rifampicina, il farmaco di prima linea più efficace, e l'82% di queste persone aveva una tubercolosi multiresistente.

La resistenza ai farmaci è guidata dall'uso eccessivo di antimicrobici nelle persone, ma anche negli animali, in particolare quelli utilizzati per la produzione alimentare, nonché nell'ambiente. L'OMS sta lavorando con questi settori per attuare un piano d'azione globale per affrontare la resistenza antimicrobica aumentando la consapevolezza e la conoscenza, riducendo le infezioni e incoraggiando un uso prudente degli antimicrobici.



©

Ebola e altri patogeni ad alto rischio



Nel 2018, la Repubblica Democratica del Congo ha visto due epidemie separate di Ebola, entrambe diffuse in città con oltre 1 milione di persone. Anche una delle province colpite si trova in una zona di conflitto attiva .

Ciò mostra che il contesto in cui scoppia un'epidemia di un agente patogeno ad alto rischio come l'Ebola è fondamentale: ciò che è accaduto in passato nelle epidemie rurali non si applica sempre alle aree urbane densamente popolate o alle aree colpite da conflitti.

In una conferenza sulla preparazione alle emergenze di salute pubblica tenutasi lo scorso dicembre, i partecipanti dei settori della sanità pubblica, della salute degli animali, dei trasporti e del turismo si sono concentrati sulle crescenti sfide per affrontare i focolai e le emergenze sanitarie nelle aree urbane. Hanno chiesto all'OMS e ai partner di designare il 2019 come "Anno di azione per la preparazione alle emergenze sanitarie".

Progetto di ricerca e sviluppo dell'OMS identifica malattie e agenti patogeni che possono potenzialmente causare un'emergenza sanitaria pubblica ma mancano di trattamenti e vaccini efficaci. Questa lista di controllo per la ricerca e lo sviluppo prioritari include Ebola, molte altre febbri emorragiche, Zika, Nipah, sindrome respiratoria mediorientale coronavirus (MERS-CoV) e sindrome respiratoria acuta grave (SARS) e malattia X, che rappresenta la necessità di prepararsi per un patogeno che potrebbe causare una grave epidemia.

Debole assistenza sanitaria di base

L'assistenza sanitaria di base è di solito il primo punto di contatto che le persone hanno con il proprio sistema sanitario e, idealmente, dovrebbe fornire un'assistenza globale, economica e basata sulla comunità per tutta la vita.

L'assistenza sanitaria di base può soddisfare la maggior parte dei bisogni di salute di una persona nel corso della sua vita. Sono necessari sistemi sanitari con una forte assistenza sanitaria di base per ottenere una copertura sanitaria universale.

Eppure molti paesi non dispongono di adeguate strutture di assistenza sanitaria di base. Questa negligenza può essere una mancanza di risorse nei paesi a basso o medio reddito, ma forse anche un focus negli ultimi decenni sui programmi per singole malattie. Nell'ottobre 2018, l'OMS ha ospitato una grande conferenza globale ad Astana, Kazakistan in cui tutti i paesi si sono impegnati a rinnovare l'impegno per l'assistenza sanitaria primaria stabilito nella dichiarazione di Alma-Ata nel 1978.

Nel 2019, l'OMS lavorerà con i partner per rivitalizzare e rafforzare l'assistenza sanitaria primaria

nei paesi e per dare seguito agli impegni specifici da nella Dichiarazione di Astana .



Esitazione sui vaccini



L'esitazione vaccinale - la riluttanza o il rifiuto di vaccinare nonostante la disponibilità di vaccini - minaccia di invertire i progressi compiuti nell'affrontare le malattie prevenibili con il vaccino. La vaccinazione è uno dei modi più convenienti per evitare le malattie: attualmente previene 2-3 milioni di morti all'anno e un ulteriore 1,5 milioni potrebbe essere evitato se la copertura globale delle vaccinazioni migliorasse.

Il morbillo, ad esempio, ha visto un aumento del 30% dei casi a livello globale. Le ragioni di questo aumento sono complesse e non tutti questi casi sono dovuti all'esitazione vaccinale. Tuttavia, alcuni paesi che erano vicini all'eliminazione della malattia hanno visto una recrudescenza.

I motivi per cui le persone scelgono di non vaccinare sono complessi; un gruppo consultivo sui vaccini L'OMS ha identificato compiacenza, disagio nell'accesso ai vaccini e mancanza di fiducia sono le ragioni principali alla base dell'esitazione. Gli operatori sanitari, in particolare quelli nelle comunità, rimangono i consiglieri e gli influencer più affidabili delle decisioni sulle vaccinazioni e devono essere supportati per fornire informazioni affidabili e credibili sui vaccini.

Nel 2019, l'OMS intensificherà il lavoro per eliminare il cancro cervicale in tutto il mondo aumentando la copertura del vaccino HPV, tra gli altri interventi. Il 2019 potrebbe anche essere l'anno in cui la trasmissione del poliovirus selvaggio verrà interrotta in Afghanistan e Pakistan. L'anno scorso sono stati segnalati meno di 30 casi in entrambi i paesi. L'OMS e i suoi partner si sono impegnati a sostenere questi paesi per vaccinare fino all'ultimo bambino per sradicare definitivamente questa malattia paralizzante.

Dengue

La dengue, una malattia trasmessa dalle zanzare che causa sintomi simil-influenzali e può essere letale e uccidere fino al 20% di quelli con dengue grave, è stata una minaccia crescente per decenni.

Un numero elevato di casi si verifica nelle stagioni delle piogge di paesi come il Bangladesh e l'India. Ora, la sua stagione in questi paesi si sta allungando in modo significativo (nel 2018 il Bangladesh ha registrato il maggior numero di morti in quasi due decenni) e la malattia si sta diffondendo in paesi meno tropicali e più temperati come il Nepal, che tradizionalmente non hanno visto la malattia .

Si stima che circa il 40% del mondo è a rischio di febbre dengue e ci sono circa 390 milioni di infezioni all'anno. [La strategia di controllo della dengue dell'OMS](#) mira a ridurre i decessi del 50% entro il 2020.



HIV



I progressi compiuti contro l'HIV sono stati enormi in termini di sottoporre le persone a test, fornire loro antiretrovirali (22 milioni sono in trattamento) e fornire accesso a misure preventive come la profilassi pre-esposizione (PrEP, che è quando le persone a rischio di L'HIV prende antiretrovirali per prevenire l'infezione).

Tuttavia, l'epidemia continua a infuriarsi con quasi un milione di persone ogni anno che muoiono di HIV / AIDS. Dall'inizio dell'epidemia, più di 70 milioni di persone hanno contratto l'infezione e circa 35 milioni di persone sono morte. Oggi, circa 37 milioni in tutto il mondo convivono con l'HIV. Raggiungere persone come lavoratrici del sesso, persone in prigione, uomini che fanno sesso con uomini o persone transgender è estremamente impegnativo. Spesso questi gruppi sono esclusi dai servizi sanitari. Un gruppo sempre più colpito dall'HIV sono le ragazze e le donne (di età compresa tra 15 e 24 anni), che sono particolarmente ad alto rischio e sono responsabili di 1 infezione da HIV su 4 nell'Africa subsahariana nonostante siano solo il 10% della popolazione.

Quest'anno, l'OMS lavorerà con i paesi per sostenere l'introduzione dell'autotest in modo che più persone che vivono con l'HIV conoscano il loro stato e possano ricevere cure (o misure preventive in caso di risultato negativo del test). Un'attività sarà quella di agire sulla nuova guida annunciata nel dicembre 2018 dall'OMS e dall'Organizzazione internazionale del lavoro per supportare le aziende e le organizzazioni nell'offrire autotest dell'HIV sul posto di lavoro.